

## Dione

*Solea creder lo mondo in suo periclo  
che la bella Ciprigna<sup>1</sup> il folle amore<sup>2</sup>  
raggiasse, volta nel terzo epiciclo<sup>3</sup>;  
per che non pur a lei faceano onore  
di sacrificio e di votivo grido  
le genti antiche ne l'antico errore;  
ma Dione onoravano e Cupido,  
quella per madre sua, questo per figlio,  
e dicean ch'el sedette in grembo a Dido<sup>4</sup>;*

Par. VIII 1-9

“Il mondo antico era solito credere, a suo danno, che la dea Venere girando nel terzo cielo irradiasse l'amore sensuale; per cui i popoli antichi, nel loro antico errore, non solo rendevano onore a lei con sacrifici e voti, ma onoravano anche Dione e **Cupido**, madre e figlio di lei, e dicevano che lui si sedette in grembo a **Didone**.”

Personaggio mitologico. Secondo Esiodo è una delle Oceanine, figlie dell'Oceano e di Teti. Secondo **Omero** fu moglie di **Giove** e madre di **Venere**. Che fosse madre di Venere **Dante** lo leggeva in **Virgilio**, che in *Aen.* III 19 chiama la dea dell'amore “Dionea”.

*L'aspetto del tuo nato, Iperione,  
quivi sostenni, e vidi com' si move  
circa e vicino a lui Maia e Dione.*

Par. XXII 142-144

Qui siamo nel passaggio tra il Cielo di Saturno e quello delle Stelle Fisse. Dante racconta di aver guardato in basso, su suggerimento di Beatrice, per valutare la piccolezza del mondo materiale. Il poeta così ha visto in un solo colpo d'occhio la Terra e tutti i pianeti. Li elenca chiamandoli con il nome dei loro genitori mitologici: il Sole, figlio di Iperione, **Mercurio**, figlio di **Maia**, e Venere, figlia di Dione. Vedi **san Benedetto**.

---

<sup>1</sup> Venere, nata a Cipro.

<sup>2</sup> Espressione presa dal provenzale: “fol amor” uguale “amore dei sensi” opposto a “fin’ amor”, “amore spirituale”.

<sup>3</sup> L’astronomia del tempo non riusciva a spiegare i movimenti dei pianeti ipotizzando la sola rotazione intorno alla Terra, per cui dovette pensare a un secondo movimento dei pianeti (escluso il Sole) su un’orbita minore, con il suo centro sull’equatore celeste, chiamato “epiciclo” cioè “cerchio su cerchio”: “E in sul dosso di questo cerchio [equatore celeste], [...] è una speretta [...] lo cerchio della quale li astrologi chiamano epiciclo [...] e in sull’arco o vero dosso di questo cerchio è fissa la lucentissima stella di Venere” (*Conv.* II iii 16). Qui sta comunque per “cielo”.

<sup>4</sup> Vedi **Didone**.